

Adombrare responsabilità non è democratico

Solo nella giornata odierna veniamo a conoscenza della lettera aperta di artisti e intellettuali sulla lotta dei migranti che insieme a tante realtà organizzate e associazioni condividiamo.

Colpisce e dispiace che il loro invito a trovare soluzioni e a favorire spazi democratici per la lotta dei migranti, venga utilizzata nell'area degli "antagonisti" per adombrare la responsabilità di scelte e prepotenze che nelle ultime vicende hanno reso meno respirabile il clima nella città.

Nella direzione indicata dai firmatari condividiamo da sempre questo impegno ; tenacia e fatica meritano rispetto e disponibilità al confronto.

E' questa la condizione necessaria per condividere nel modo più largo possibile la necessità di difendere e favorire gli spazi democratici, sapendo che questi possono dirsi tali se sono le pratiche esercitate ad essere democratiche, ancor quando conflittuali.

Esclusione, riduzione, liquidazione nel favorire separazioni da sempre ambite da chi aspira ad imporre il proprio potere, non hanno mai favorito la ricerca di soluzioni all'altezza dei problemi con cui ci confrontiamo.

In gioco non sono il protagonismo , la visibilità o la paternità esclusiva delle iniziative ma la soluzione dei problemi per superare l'offesa e la sofferenza di migranti e nuovi abitanti, e più in generale, è il riscatto per tutto il tessuto sociale dall'ipocrisia, dal troppo sfruttamento e malaffare che sono alla base dell'imposta condizione di clandestinità.

Con questa scommessa sono chiamati a confrontarsi tutti i diversi attori della "lotta dei migranti" attraverso il percorso di confronto cui Maina Daoudag (nell'intervista rilasciata il 2 Aprile scorso al Giornale di Brescia), richiama gli stranieri, ma che investe di responsabilità tutti e tutte, in prima persona e collettivamente.

E' da questa prospettiva che riteniamo non più accettabile un gioco strumentale per il quale il confronto va bene fino a quando coincide esattamente con le proprie convinzioni, salvo scomparire e declinare qualsiasi responsabilità - come hanno fatto sapere dall'area degli "antagonisti" nell'ultima fase della trattativa con la Questura sulla definizione del percorso per il corteo-lasciando ad altri e nel caso specifico alla CGIL, l'onere di costruire condizioni che hanno evitato insopportabili transennamenti e rendendo possibile una Manifestazione pacifica e democratica per tutti e tutte.

Segreteria Camera del Lavoro Brescia